

disgrazie a' suoi successori, benchè veramente sieno state seguite da ampi compensi. Nell' anno 757 egli accordò con una bolla all' abate di san Dionigi in Francia il permesso di aver un vescovo particolare nel suo monastero. San Martino di Tours ed altre abazie godettero altra volta di simile privilegio, e quella di Fulda lo conservò sino verso la metà dell' ultimo secolo, in cui venne eretta in arcivescovato.

Dicesi che Stefano II, essendo in Francia pronunciò una singolare decisione intorno un caso che gli venne proposto: » Se avviene, dic' egli, che un sacerdote mancano d' acqua per battezzare un fanciullo in istato di pericolo, lo battezzi con vino, egli non è altrimenti colpevole, e il fanciullo deve rimanere con questo battesimo: *Infantes sic permaneant in ipso baptismo...* Ma s' egli avesse dell' acqua, conviene scomunicarlo e porlo alla penitenza per aver avuto la temerità di agir contro i canoni ». La Lande (*Suppl. Conc.* p. 352) riferisce di papa Siricio una simile decisione che mette a tortura alcuni teologi. Ma il p. Le Cointe (*ad an. 754*) prova che il testo latino citato è straniero alla quistione proposta a papa Stefano, e doversi riguardare come una intrusione fattavi da qualche copista ignorante. D. Coustant fa veder del pari (*Tom. I. Epist. Sum. PP.* p. 710) che la pretesa risposta di Siricio va annoverata tra i decreti falsamente in alcune Collezioni di canoni attribuiti a quel papa.

XCII. SAN PAOLO I.

757. PAOLO I, diacono di Chiesa romana, fratello di Stefano II, fu ordinato il 29 maggio 757 dopo che la santa Sede avea vacato 1 mese, e 5 giorni. Prima di questa cerimonia egli partecipò a Pipino la morte di Stefano e la propria elezione, promettendogli amicizia e fedeltà anche coll' effusione del suo sangue. Egli ebbe di sovente ricorso a questo re, durante il suo pontificato contro le vessazioni di Didier, che di tempo in tempo gli rese qualche soddisfazione per timore di Pipino. L' anno 758 Paolo rimise in libertà Sergio arcivescovo di Ravenna, cui